

“Il vostro male è che non sapete quanto siete belli” (Dostoevskij)

M’è capitato un giorno di entrare nella bottega di un artista intento a intagliare il legno. Il saluto è stato un cenno con il capo: era troppo concentrato sulla sua attività silenziosa e ogni parola poteva distoglierlo se non addirittura danneggiare la sua opera che pian piano stava uscendo dal grezzo e inerme arbusto. Cercava i particolari con la calma e precisione. Mi parve quasi che stesse dialogando con la muta materia: la faceva parlare mentre con gli occhi scopriva dove incidere e smussare; le chiedeva, con gli strumenti del suo lavoro di cesello, dove era meglio entrare e fino a che punto, per non rovinare e invece valorizzare il tutto. Che bello che era osservarlo mentre faceva emergere ciò che era già presente, anche se tutto rimaneva pudicamente nascosto e invisibile finché non arrivavano i colpi della sua intenzione artistica. Lui, il maestro procedeva sicuro e non si interessava della mia attenzione e della meraviglia che stava suscitando in me. Era un artista per questo: sapeva dove voleva arrivare, abituato a movimenti veloci e sicuri, avvezzo a trasformare con talento la materia e ad addomesticarla con la sua intelligenza e la tecnica. Se non fosse troppo forte come paragone, arriverei a dire che stava creando. Sì, creando la bellezza; creando il bello per me, che godevo nel vedere scaturire dalle sue mani



Riflessioni di Don Giorgio

qualcosa di sublime.

Mi lasciavi trasportare dall'intensità del momento che stavo vivendo, e fu un baleno trovarmi a immaginare un altro **Artista** che non cessa di fare "copie di sé". È così che mi figuro il Dio che scolpisce la sua immagine e la sua somiglianza nell'uomo: lo vedo davanti allo specchio attorniato da tante persone; ogni tanto alza gli occhi verso lo specchio, vede un tratto di sé e lo modella nella creatura umana che sostiene, accarezza, modella. Ne esce l'uomo, ogni uomo, ogni donna, ognuno differente e tutti con qualcosa che racconta dell'Artista che plasma con infinita bontà e gioia tutti e tutte.

Non mi credete che è questo che Dio continua a fare da secoli? Date un'occhiata a ciò che scrive il Libro che parla dell'uomo e di Dio che fanno la strada della vita insieme: *"Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò"* (Gen 1,26).

Per renderci conto di quanto sia rivoluzionaria un'immagine del genere, basta sfogliare qualche altro testo orientale di quell'epoca e delle culture circostanti e dominanti allora: l'idea in vigore era che solamente il sovrano fosse immagine di Dio. Era il sovrano, il re, il faraone che, come dio, rendeva giustizia ai suoi sudditi, li difendeva, creava un mondo ordinato e organizzato perché la vita potesse svolgersi regolarmente. Mai viene detto che essere immagine di Dio non è privilegio del grande e del potente, dal re e signore. Mai viene detto che essere immagine di Dio è una dignità che compete ad ogni uomo!

Se questo sembra poco, lasciamoci ancora aiutare dal libro della Bibbia: se per tutti i popoli del mondo antico era una caratteristica e una necessità farsi delle rappresentazioni delle loro divinità, perché pensavano che le statue fossero imbevute della forza della divinità, per il popolo della Bibbia era proibito. E il motivo era semplice: non ha senso cercare di dare un volto a Dio scolpendolo nel legno o nel marmo, visto che Lui stesso si era scolpito la sua immagine nella persona umana! Altro che pezzi di pietra o di legno davanti a cui inginocchiarsi per adorarli; l'uomo ha impresso la dignità dello stesso Creatore! Altro che statue che rappresentano il prolungamento della persona del re (chi abbatteva la statua del re veniva messo a morte!); sono invece l'uomo e la donna le vere immagini di Dio, e chi li ferisce colpisce Dio stesso.

Un'incredibile gelosia di Dio nei confronti della sua creatura scaturiva da quello che la Bibbia ha nel cuore, fin quasi a trovare affermazioni incredibili: *"Chi tocca e fa del male al suo simile, tocca la pupilla del mio occhio"*. L'attentato alla vita dell'uomo

costituisce il vero sacrilegio contro Dio. È come se il Signore avesse inciso i tratti del suo volto e la sua orma si fosse impressa per sempre sull'uomo: mai e nessuno la potrà cancellare. E l'impronta non la perde nemmeno chi pecca, nemmeno il criminale! Anche lui mantiene per questo il diritto ad essere per sempre rispettato nella sua dignità. L'uomo non può, dunque, essere sottoposto a violenze e a punizioni degradanti! E più ancora: nessuno può essere privato della vita, per nessuna ragione. Sarebbe come colpire Dio.

Un Dio assolutamente geloso è il Dio della Bibbia! Di altro tenore e differente portata è invece la "gelosia" degli dei di tante mitologie orientali: erano talmente tormentati dall'idea che gli uomini fossero contenti e sereni che, appena uno si avvicinava e aveva qualche momento di felicità, gliela rubavano. Invidiosi! Erano solo invidiosi della felicità delle persone umane.

In Mesopotamia, nel secondo millennio avanti Cristo, si cercava circa le origini del mondo; il mito racconta di un'assemblea di dei che *"non sopportavano il lavoro e subivano la fatica; e la fatica degli dei era grande, pesante il loro lavoro, immenso il loro sconforto"*. In seguito alle loro lamentele, il dio supremo li riunì tutti per risolvere il caso: *"Perché non facciamo gli uomini?"* Essi avrebbero sostenuto la fatica dello scavo con piccone e zappa, mentre agli dei sarebbe stato riservato il riposo e la libertà! Capite chi sono gli uomini in questo mito?

Agli antipodi di questa concezione pagana, si colloca la narrazione del libro della Bibbia: il lavoro non è qualcosa di indegno, non è castigo, ma una nobile attività, propria tra l'altro anche di Dio: il lavoro rende simili a Dio perché così l'uomo porta a compimento l'opera del Creatore. E ancora: il settimo giorno Dio riposa, ma anche l'uomo, fatto a sua immagine, deve riposare.

Non vi sembra che le nostre corse e le angosce e i negozi sempre aperti e le nostre avidità di acquisti e le super produttività e ... ci fanno più figli di quegli dei pagani (e dunque schiavi) che del nostro che è un Padre?

Uomini liberi siamo, quando accogliamo di essere immagine del Creatore!

Immagine! Attenzione, però, alla tentazione di *"divenire come Dio"*, dimenticando i limiti e travalicandoli, volendo auto affermarci come creatori. Quanti personaggi sono rimasti vittime del loro folle tentativo di "farsi dei". Famoso è il re di Tiro, la città dove *"l'argento era accumulato come polvere e l'oro come il fango delle strade"*. A questo sovrano arrogante Dio parla così: *"Tu modello di perfezione, pieno di sapienza ... il tuo cuore si è insuperbito e hai detto: io sono come un dio"* (Ez 28). Il re di Tiro

è simbolo di tutti coloro che, dimentichi di essere creature, pensano invece di essere onnipotenti e si stravolgono perché non vivono nella verità e si condannano ai loro sogni di superiorità, adorando le opere delle loro mani.

"Il vostro male è che non sapete quanto siete belli!". Bellezza che esce dalle mani di un Artista che ci vuole bene e vuole il nostro bene. Bellezza di chi assomiglia e ha impressi i tratti del Volto di un Innamorato. Bellezza di una Primavera che fa sbocciare i suoi fiori...

Perché non approfittare del tempo opportuno della **quaresima** per immergerci in questa Bellezza? Perché non approfittare per ripartire dalla persona, la nostra persona, e valorizzare l'immagine che siamo del Creatore? Perché non riscoprire il meglio delle persone che ci stanno accanto e gustare la sorpresa di relazioni ancora possibili e rinnovate?

Forse può essere un angolo di visuale inedito e nuovo anche per vedere da un'altra parte gli impegni

quaresimali: *la preghiera, il digiuno, l'elemosina*, come il Vangelo ci propone.

Da parte mia, la **preghiera** sarà una *lode* per essere uomo, un *ringraziamento* per essere attorniato da tanti che sono immagine di Dio, un'*invocazione* perché tutti possiamo diventare più umani.

Il **digiuno** sarà uno sguardo differente nei confronti di chi mi sta accanto, per vedere e scoprire la dignità sempre presente. E sarà anche il *rispetto del riposo* come valorizzazione della dignità. Cosa dite, per esempio, se tutti non andassimo più nei centri commerciali la domenica? Non aiuteremmo forse anche chi è obbligato ad andarci per servirci? E anche noi troveremmo più tempo per altre cose importanti... per lo spirito, per esempio!

E infine **l'elemosina**: intesa come *solidarietà e condivisione* trova ancora senso, valore e attualità.

Buon cammino quaresimale

Quindici semplici atti di carità come impegno Quaresimale



Ogni mattina, quando mi sveglio, mi trovo di fronte all'immensità dell'amore di Dio e cerco di coglierne un frammento, per poi restituirlo al prossimo.

Alberto Maggi

1 Sorridere. Un cristiano è sempre allegro!	2 Ringraziare sempre (anche se non si è tenuti a farlo)	3 Ascoltare la storia dell'altro, senza pregiudizi, con amore	4 Sollevare il morale di qualcuno	5 Fermarsi ad aiutare. Essere attento a chi ha bisogno
6 Ricordare agli altri quanto li ami	7 Celebrare le qualità o i successi altrui	8 Salutare con gioia le persone che si incontrano quotidianamente	9 Correggere con amore, non tacere per paura	10 Aiutare quando è necessario perché l'altro riposi
11 Selezionare ciò che non usi e regalarlo a chi ne ha bisogno	12 Avere piccole accortezze nei confronti di chi ci sta accanto	13 Pulire quello che usi in casa	14 Aiutare gli altri a superare gli ostacoli	15 Telefonare ai tuoi genitori

Quaresima

“Apriamo le porte al Vangelo”

Il tema della Quaresima di quest'anno è l'accoglienza. Accoglienza in ogni sua forma, rivolta a tutti.

Gesti semplici che a volte posso portare un enorme aiuto di fratellanza e di condivisione per tante persone che si sentono sole, abbandonate e allontanate da tutti.

Con questo spirito, si invitano le famiglie ad aprire le porte delle loro case anche al Vangelo!

Saranno queste le date degli incontri:

martedì 07 Marzo 2017

martedì 14 Marzo 2017

martedì 21 Marzo 2017

martedì 28 Marzo 2017

martedì 04 Aprile 2017

Le famiglie disposte all'accoglienza per questi incontri, nella propria abitazione, sono pregate di darne comunicazione alla parrocchia di Santa Maria Maggiore.

Grazie

Nelle cinque settimane della Quaresima ogni famiglia che lo vorrà, inviti a casa amici, vicini, parenti, conoscenti per leggere il Vangelo che ha sentito alla messa la domenica precedente.

Sarà per tanti un'esperienza nuova; sarà per tutti bello trovare un'ora per condividere lettura, comprensione e attualizzazione della parola evangelica.

Calendario Via Christi

Venerdì 10 marzo ore 20.30

Via Christi zona: Val di Sole

Venerdì 17 marzo ore 20.30

Via Christi zona: Pizza Europa e Capellare

Venerdì 24 marzo ore 20.30

Via Christi zona: Monti e Lungadige Trento

Venerdì 31 marzo ore 20.30

Via Christi zona: San Salvar

Venerdì 07 aprile ore 20.30

Via Christi zona: Biancardin e San Rocco

Venerdì 14 aprile ore 20.30

Via Christi cittadina

Triduo di San Valentino

Lunedì 13 Febbraio u.s. dopo la Santa Messa, concelebrata nella Chiesa Parrocchiale di S.Maria Maggiore da Don GianAttilio Bonifacio, Don Giorgio ed altri sacerdoti alla presenza delle autorità civili si è concluso il triduo di San Valentino, nostro patrono, e la statua del Santo è stata riportata nella chiesa a Lui dedicata.

La processione, ha attraversato la via principale del paese per terminare davanti alla pieve di S.Valentino con la benedizione della statua ed il riposizionamento della stessa all'interno.

La breve cerimonia si è conclusa poi con il canto tradizione dedicato a San Valentino.



Iniziativa quaresimale - Raccolta fondi

Sosteniamo i progetti missionari di Don Lucio,
GUINEA BISSAU Diocesi di Bafatà: Parrocchia di
São Daniel Caboni:

- formazione di operatori pastorali per l'accompagnamento di adolescenti, giovani e giovani coppie, coppie in crisi e nuclei familiari

disgregati

- alfabetizzazione per adulti e formazione dei professori per la scuola
- sostegno del Centro di Recupero Nutrizionale (CNR) con l'acquisto di alimenti per far fronte alla critica situazione alimentare dei bambini.

Riflessioni dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Carissimi, ancora una volta ci siamo soffermati a riflettere su quella bellissima lettera che il nostro amico detenuto ci ha inviato tramite Don Paolo Dal Fior e che, voi tutti, avete letto perché è stata pubblicata su questo giornalino il mese scorso. Il soffermarsi è stato doveroso perché questa persona raccontandosi, ci ha regalato un'infinità di spunti per intraprendere, come Comunità Cristiana, un cammino che ci conduce alla riscoperta del volto misericordioso del Padre in queste persone che, altrimenti, vedremmo solo come ladri, malviventi e spacciatori. Tanta è la richiesta di aiuto che viene a galla da quelle poche righe scritte e tantissima è la voglia di accoglienza espressa con la

preoccupazione del "come" si verrà accolti. E allora, forse è proprio necessario cambiare la prospettiva con cui si guarda a queste persone, che hanno sbagliato e che per questo stanno pagando, ma che sono figli di Dio e fratelli da non LASCIARE SOLI.

BUON CAMMINO a tutti!!!



Attività estive

Campo estivo Carbonare (Folgaria)
I ^a e II ^a Media dall'11 al 18 Giugno
IV ^a e V ^a Elementare dal 18 al 25 Giugno
Palù di Pergine (Trento)
Adolescenti dal 20 al 27 Agosto
Grest
Centro Sociale Parrocchiale
dal 3 al 28 Luglio
Campo Famiglie Auronzo di Cadore (BL)
dal 13 al 20 Agosto



Don Giorgio risponde...

Caro Don Giorgio,

nell'apprezzare la Sua disponibilità nel rispondere a tante nostre domande su argomenti di religione e attualità, mi permetto di esporle un mio dubbio al quale non riesco a trovare una risposta cristiana.

In occasione di qualche nostro colloquio, mi ero permesso di dubitare che il Paradiso fosse per tutti, come lei sostiene con incrollabile fede.

Ma davanti a frasi "fortissime" come: "**Ama il prossimo tuo come te stesso**" oppure "**Porgi l'altra guancia**" considerati i nostri tempi, quanti cristiani, quanti credenti che ogni domenica assistono alla Santa Messa sono disponibili poi, in coscienza e con cuore sincero a mettere veramente in pratica tale insegnamento???

Grazie della risposta sicuramente illuminante e piena di amore verso il prossimo.

Bussolengo, 11 Febbraio 2016

Lettera firmata

Caro amico,

grazie di aver scritto! Grazie delle questioni importanti che mi sottoponi. Grazie soprattutto perché trovi tempo anche per certe cose e ci pensi: certamente sei rientrato in te stesso, hai dato un'occhiata alla tua vita, ti sei messo di fronte al tuo essere e al tuo cammino e sei riuscito pure a scrivere, con coraggio.

Salto di pari in passo le parole che pensi nei miei confronti: bontà tua e responsabilità immensa per me. Ti dico ciò che ha suscitato in me la tua lettera e do quattro pennellate veloci per una risposta che è solo rimetterci tutti sulla strada e camminare per divenire sempre più uomini e discepoli del Maestro. Innanzitutto il paradiso: un timore reverenziale di certe parole e ci sono periodi della storia in cui le pronunciamo troppo e altri periodi non le pronunciamo nemmeno: paradiso e inferno ci esaltano, ci fanno paura, le esorcizziamo, le rimuoviamo... Un po' di libertà, perbacco: la libertà dei figli di Dio!

Il Vangelo non è stato scritto per andare in paradiso, ma per vivere relazioni buone tra noi, per vivere bene e scoprire e valorizzare le bellezze di un incontro con Dio e degli incontri tra noi, incontri autentici, relazioni di pace che scaturiscono dallo stile delle beatitudini. Certo, ci sarà vita piena dopo questa esistenza terrena! Ma il Regno dei cieli è il sogno di Dio per una vita felice adesso, dove Lui ha una presenza e noi viviamo facendo bene il bene, nelle realtà e situazioni quotidiane e feriali. E Lui, il Padre sogna un mondo per i suoi figli e ci offre le condizioni perché la nostra vita sia buona.

Certo, un figlio può anche rifiutare la proposta! Il dono è per tutti, ma quale Padre non può sottrarci la libertà di accoglierlo. È per questo che saremo giudicati: giudicati sull'amore, come ci dice il Vangelo in quel capitolo stupendo e luminoso: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete... Signore quando? Ogni volta che l'avete fatto a uno di questi più piccoli l'avete fatto a me..." (Mat 25)

Vivere questo stile di amore, di opere di misericordia, di perdono, di riconciliazione...vivere secondo la proposta del Vangelo non costituisce il merito per poi essere salvi, quasi un lasciapassare da presentare alla fine della vita.

Vivere questo stile di misericordia e di pace fa bella la nostra vita e la rende vivibile e felice. Ma non è questo che ci salva, non sono i nostri meriti, ma un Amore che ci accoglie per quello che siamo. Un Amore libero e meraviglioso. Dio è un innamorato che si inginocchia e lava i piedi dei suoi; Dio è un folle d'amore che non



vuole la nostra vita, ma dà la sua. Dio è bacio a chi lo tradisce; Dio non sacrifica nessuno, ma se stesso.

Sai qual è la sua forza? Quella che non si riposa finché non abbia raggiunto tutti i suoi figli e fino all'ultimo ramo della creazione!

Io non so quanti sono disponibili, dopo aver celebrato la Messa domenicale, a mettere in pratica l'insegnamento del Vangelo. Una sola cosa so e vorrei dirti, carissimo: chiedo che il Signore mi scuota e rovini la mia mediocrità e che possa arrivare a dire sempre di più che il Vangelo e l'incontro con Lui sono state la cosa più bella che mi sia capitata.

Mi ha messo quasi al tappeto la domanda a bruciapelo di un bimbetto entrato in chiesa con la sua nonna: si guardava intorno incuriosito (credo fosse la prima volta che entrava...) e vedendo il nostro crocefisso solennemente appeso, mi chiese "Chi è quello lì?" Colpito e quasi affondato!

Come rispondere a una creaturina tanto curiosa e che non ha mai sentito parlare di Dio?

In un attimo si sono dissolti tutti i libri di teologia che avevo in testa, tutte le formule stereotipate... Mi sono abbassato a livello dei suoi occhi, gli ho preso la manina e gli ho sussurrato: "Quello lì? È uno che fa felice il mio cuore! Si chiama Gesù!"

Buon cammino.

Riflessione di un cittadino sulla Fiera di San Valentino

Ciao don Giorgio, si è appena chiusa la Fiera di San Valentino, il nostro protettore. Tanta gente, bello il tempo, tutto bene o quasi.

Mi viene spontaneo rivolgerti alcune riflessioni, che purtroppo non sono positive, per il futuro.

Messa della vigilia: partecipo da diversi anni, e ancora una volta ho constatato che c'erano quasi più sacerdoti e autorità che non popolo; per un rito popolare, non c'è male come biglietto da visita.... ulteriore aggravante: mancavano i ragazzi, i giovani (a partire dai miei, beninteso!). Diceva un signore, di una certa età: "se no' ghe sèn noialtri, che porta 'vanti la tradissìon...."!

Statua del Santo: bisogna trovare un altro modo (ormai lo dico non solo io, che da 3 o 4 anni sono richiesto come portantino), di fare la processione.... a parte il peso (credo siano quintali, non chili, la statua deve essere piena all'interno, molto massiccia) e le posizioni innaturali che gli 8 volontari (spesso improvvisati, alcuni alti e alcuni bassi) devono tenere per un percorso lungo, senza sosta, avverto ogni anno il pericolo che qualcuno si faccia male, per il semplice motivo (e me l'hanno detto persone che erano vicinissime, ma l'ho constatato bene anch'io, anche negli anni scorsi, e altri portantini me l'hanno ribadito) che bisogna camminare ravvicinati, quasi si inciampa l'uno con l'altro, e non oso pensare a cosa succede se uno cade e fa strabucare gli altri...di sicuro, un peso del genere che ti frana addosso!!...non fa certo bene!

Ma c'è anche l'aspetto sicurezza della statua, così preziosa per i Bussolenghesi, anche non credenti.... caduta una volta, non ci sarà più!!

Con i bravi artigiani che ci sono in paese (falegnami – fabbri – meccanici) non si può pensare ad una soluzione diversa? Meccanizzata, o trainata anche a mano, ma non sollevata. So anche per certo che qualcuno è contrario a far uscire la statua dal suo santuario (basti pensare a quante centinaia, forse migliaia, di persone, visitatori e non, che nei giorni di Fiera, antecedenti il giorno 14, hanno visitato la chiesa senza la sua statua così importante). Io non sono contrario però alla processione, ma forse si dovrebbe partire da San Valentino e ritornare ancora lì, dopo un percorso in sicurezza però!

Grato se vorrai pubblicare questa mia su "Come il pane", anche per sentire cosa ne pensano i molti parrocchiani, io ne ho sentiti pochi, durante e dopo il corteo, ed erano tutti per un cambiamento. GRAZIE.....

Loris Banterla

"Grazie dello scritto, carissimo. Lasciamo leggere e commentare i Bussolenghesi che vorranno dire la sua. Cordialmente, don Giorgio"

Riflessione di un cittadino

Domenica mattina, poco prima delle ore sette.

Come in precedenza programmato esco in macchina da casa mia e scorgo due signore anziane che alzano il braccio con gesto della mano, cui rispondo in segno di saluto e proseguo. Ma mi accorgo che le due signore non si sono limitate a salutare ma proseguono ad agitare la mano in evidente segno di richiamo. Immediatamente mi fermo e subito le due signore mi chiedono un passaggio per raggiungere in fretta la Chiesa Parrocchiale, dove sta per iniziare la Messa delle sette e rischiano di arrivare in ritardo.

Le faccio accomodare ed in breve le faccio scendere davanti alla porta della Chiesa e in segno di ringraziamento mi dicono: "Dio gliene renda merito", e per saluto, "sia lodato Gesù Cristo!"

Colpito rispondo: "Sempre sia lodato!"

Tale saluto riporta la mia memoria ai tempi di ragazzo, quando tale forma di saluto era indicata necessaria e doverosa nei confronti dei sacerdoti, suore e religiosi in genere e nei rapporti in Chiesa e negli incontri religiosi. Oggi questo non si usa più. Sarà forse la frenesia della vita moderna, l'invasione anche nelle sfere più personali e nel privato dei mass-media, lo scarso spazio lasciato alla riflessione e meditazione, un richiamo alla spiritualità riconoscente e fideistica ci aiuterebbe a vivere meglio, in serenità e fiducia.

Elio

Il Pane della saggezza

Conoscenza ed esperienza



*Impara le parole
che escono dalla bocca del saggio
e mettile in pratica nella tua esistenza.
Vivile, ma non recitarle
per farne sfoggio:
chi ripete
ciò che non capisce
non è da più di un asino
carico di libri.*

*L'uomo che filosofeggia
è come uno specchio
che riflette
oggetti che non vede,
come una caverna
che restituisce l'eco
di voci che non sente!*



Kahlil Gibran

Fondazione Canossiana in Sudan

Carissima comunità di Bussolengo,

con questa lettera desidero dire il mio grazie a tutte le persone che hanno contribuito al progetto della Fondazione Canossiana in Sudan, in occasione della festa dei voti perpetui che nell'ottobre 2015 abbiamo celebrato e festeggiato nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore.

con gratitudine

sr. Margherita



Carissime e carissimi,

a distanza di un anno desidero condividere con Voi un breve aggiornamento su quanto è stato possibile realizzare a favore dei bambini e bambine della "St. Magdalen's Centre" di Jabarona, un campo profughi alla periferia di Khartoum in Sudan.

Grazie al Vostro prezioso contributo inviato nel novembre 2015, circa 100 bambini dai 5 agli 8 anni hanno avuto la possibilità di ricevere una prima alfabetizzazione, alimentazione e cure mediche di base nel corso del 2016. In condizioni precarie, e in un ambiente di periferia, il "St. Magdalen's Centre" continua oggi ad essere un'importante possibilità educativa e di socializzazione.

Insieme alle madri canossiane presenti in Sudan, alle bambine e ai bambini di Jabarona vi ringraziamo per quanto avete fatto per loro.

Con le parole di David Maria Turoldo: "Ancora un'alba sul mondo: altra luce, un giorno mai vissuto da nessuno ancora qualcuno è nato: con occhi e mani e sorride", ci lasciamo portare da questo grande sogno nel donare speranza e nuove possibilità nella vita delle persone che incontriamo.

Con gratitudine e vicinanza,

sr. Margherita Girelli

Fondazione Canossiana ONLUS



Per..corso Fidanzati 2016/2017

Siamo ormai giunti al termine di questo cammino. Insieme ai fidanzati che hanno partecipato, noi animatori abbiamo percorso un viaggio attorno e dentro la coppia, cercando di comprendere noi stessi, come persone adulte e consapevoli delle scelte intraprese, il noi come coppia, i valori che condividiamo, le scelte umane, morali e spirituali che vogliamo prefiggerci prima come fidanzati, poi come coniugi e un giorno come famiglia con figli. Accompagnati nei nostri incontri da alcuni relatori esterni, quali uno psicologo, un mediatore familiare, dei sacerdoti ed altre persone a noi care, abbiamo scoperto come ogni uomo e ogni donna abbia una propria unicità in quanto essere creato da Dio come unico ed irripetibile; ed è proprio questa ricchezza di idee e talenti inestinguibili che rendono ogni coppia speciale e senza eguali.

Ne deriva quindi che nelle sere in cui ci siamo riuniti ci siamo regalati occasioni per stare insieme, tempo per approfondire tematiche importanti del nostro vivere, definendo insieme come coppia nel confronto con altre coppie quali siano i valori più o meno importanti per noi, il modo di vivere e sentire l'affettività, il rispetto del dialogo e del vero ascolto, i temi profondi della fede, tutto ciò ci ha permesso di avere un'indicazione su come ci possiamo comportare di fronte a scelte concrete che affrontiamo quotidianamente.

Mettersi in relazione con l'altro, capire il valore dell'onestà nel senso più vero, di essere se stessi fino in fondo, capire che fedeltà significa fidarsi, affidarsi, avere fiducia completa nell'altro. Confrontandosi fra coppie, anche con incontri in piccoli gruppi, è emerso quanto sia necessaria questa fiducia, in quanto rende possibile una relazione di libertà senza sentirsi in possesso dall'altro, né sentendosi dominati, ma instaurando una relazione alla pari, dove ognuno può trovare spazi di autonomia ed apertura al mondo. In tal modo la relazione di coppia si arricchisce e vive la gioia di

condividere ciò che ha ricevuto e imparato al di fuori del cerchio familiare, nello stesso tempo rende possibile la sincerità e la trasparenza, perché sentendoci accolti e rispettati ci permette di instaurare un rapporto sincero ed autentico, senza nascondersi nell'inganno.

Gli innamorati sono chiamati a rinnovare giorno dopo giorno i propri sentimenti, le proprie emozioni, anche attraverso la ragione ed il pensiero logico, che aiuta ad amare l'altro anche nelle sue diversità. L'Amore diventa consapevole e matura ricerca del bene per altro, reciprocità, intimità, tenerezza stabilità in particolare se vissuto alla luce dell'Amore di Dio. Nell'Amore fra gli sposi, si cristallizza la promessa matrimoniale e il "per sempre", non è più una formalità sociale o tradizionale, perché si radica nelle inclinazioni spontanee della persona umana e per i credenti, è un'alleanza davanti a Dio che ci dona amore e fedeltà.

Oggi tante persone hanno paura di fare scelte definitive, per tutta la vita; sembra impossibile, tuttavia come ci ha ricordato Papa Francesco in "Amoris laetitia": nella storia di un matrimonio, l'aspetto fisico muta, ma non per questo deve venir meno l'amore, il rispetto, l'affetto. Ci si innamora di una persona intera con un'identità propria, non solo fisica, pertanto quando gli altri non la riconoscono più, il coniuge innamorato continua ad essere capace di percepirla con l'istinto dell'amore ed una vicinanza fedele e colma di tenerezza.

Nadja e Giovanni



Pesca di beneficenza

Nelle bellissime giornate della fiera di San Valentino è stata allestita, dal Circolo NOI P.G. Frassati, la tradizionale pesca di beneficenza, finalizzata al finanziamento delle opere parrocchiali.

Generosa è stata l'adesione di molti: ditte, esercizi commerciali, famiglie e volontari, che con entusiasmo hanno collaborato alla sua realizzazione. Doveroso, quindi, un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a questa benefica iniziativa.



Mostra fotografica: "Ricordi di Bussolengo"

Grande successo di pubblico ha avuto la mostra: in molti hanno chiesto di avere delle copie delle foto esposte. Al termine della mostra sono stati premiati i proprietari delle tre foto che hanno ricevuto il punteggio più alto nelle seguenti categorie:

- Tessari Luigi: la foto più antica
- Rudari Giovanni: la foto più suggestiva e

interessante;

- Girelli Giuseppina Ved. Belligoli: la foto che rappresenta i momenti più belli.

Un ringraziamento a tutti per aver contribuito alla realizzazione della mostra, fornendo moltissime foto e materiale scolastico. Grazie di cuore.

Viaggio all'Isola d'Elba dal 23 al 25 aprile 2017



Dopo una breve visita a Pisa, avremmo l'occasione di visitare l'Isola d'Elba con i suoi paesi affacciati sulle splendide insenature dell'isola.

SONO RIMASTI ANCORA POCCHI POSTI DISPONIBILI, CHI È INTERESSATO PUO' CONTATTARE I VOLONTARI DEL CIRCOLO, PRESSO IL CENTRO SOCIALE PARROCCHIALE 0457150178.

Cinema per ragazzi

Continuano le proiezioni anche per il mese di marzo, ecco il calendario:

Venerdì 3 marzo 2017 SALA BLU ore 16,30	IL VIAGGIO DI ARLO Film d'animazione Termina alle ore 18,00 circa
Venerdì 17 marzo 2017 SALA BLU ore 16,30	KUNG FU PANDA 3 Film d'animazione Termina alle ore 18,00 circa
Venerdì 31 marzo 2017 SALA BLU ore 16,30	RATATOUILLE Film d'animazione Termina alle ore 18,20 circa



CALENDARIO MARZO 2017

		Mercoledì delle Ceneri	
Mercoledì 1	ore 8.30 e 15.00 ore 20.00	S. Messe con imposizione delle ceneri Messa con processione da Cristo Risorto a S. Maggiore	
Giovedì 2	ore 15.00 ore 16.00 ore 16.00 - 19.00 ore 20.30 - 22.00	PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA (dal 2 al 9) Catechesi ragazzi 1 ^a /2 ^a media Catechesi ragazzi 3 ^a media Adorazione Eucaristica Adorazione Eucaristica	
Venerdì 3	ore 15.00	Catechesi 3 ^a /4 ^a /5 ^a elementare	
Sabato 4	ore 10.00	Catechesi 3 ^a /4 ^a /5 ^a elementare tempo pieno	
Domenica 5			
Martedì 7		Vangelo in famiglia	
Giovedì 9	ore 15.00 ore 16.00 ore 20.30 - 22.00	Catechesi ragazzi 1 ^a /2 ^a media Catechesi ragazzi 3 ^a media Adorazione Eucaristica	
Venerdì 10	ore 18.15 ore 20.30	Via Christi in chiesa Via Christi zona: Val di Sole	
Domenica 12			
	ore 9.30	4 ^a domenica genitori elementari	
Lunedì 13	ore 20.30	Consiglio Pastorale Parrocchiale	
Martedì 14		Vangelo in famiglia	
Giovedì 16	ore 15.00 ore 16.00 ore 20.30 - 22.00	Catechesi ragazzi 1 ^a /2 ^a media Catechesi ragazzi 3 ^a media Adorazione Eucaristica	
Venerdì 17	ore 15.00 ore 18.15 ore 20.30	Catechesi 3 ^a /4 ^a /5 ^a elementare Via Christi in chiesa Via Christi zona: P.zza Europa e Capellare	
Sabato 18	ore 10.00 ore 15.00	Catechesi 3 ^a /4 ^a /5 ^a elementare tempo pieno Catechesi 1 ^a /2 ^a elementare	
Domenica 19			
Lunedì 20		Settimana di vita comunitaria adolescenti (dal 20 al 25) Gruppo famiglie	
Martedì 21		Vangelo in famiglia	
Giovedì 23	ore 15.00 ore 16.00 ore 20.30 - 22.00	Catechesi ragazzi 1 ^a /2 ^a media Catechesi ragazzi 3 ^a media Adorazione Eucaristica	
Venerdì 24	ore 18.15 ore 20.30	Uscita Giovani a Roma (dal 24 al 27) Via Christi in chiesa	
Sabato 25	ore 19.00	Via Christi zona: Monti e Lungadige Trento S. Messa Vespertina (Cambio orario)	
Domenica 26			
	ore 9.30 ore 16.00	4 ^a domenica genitori medie Ritiro bambini e genitori 3 ^a elementare	
Martedì 28		Vangelo in famiglia	
Giovedì 30	ore 15.00 ore 16.00 ore 20.30 - 22.00	Catechesi ragazzi 1 ^a /2 ^a media Catechesi ragazzi 3 ^a media Adorazione Eucaristica	
Venerdì 31	ore 15.00 ore 17.00 ore 18.15 ore 20.30	Catechesi 3 ^a /4 ^a /5 ^a elementare S. Messa Agespha Via Christi in chiesa Via Christi zona: San Salvar Uscita gruppo famiglia (dal 31 marzo al 2 aprile)	



DATE BATTESIMI 2017

Sabato	15 aprile	ore 21.00
Domenica	7 maggio	ore 11.15
Sabato	10 giugno	ore 19.00
Domenica	9 luglio	ore 10.00
Domenica	6 agosto	ore 11.15
Sabato	9 settembre	ore 19.00
Domenica	8 ottobre	ore 10.00
Domenica	12 novembre	ore 11.15
Martedì	26 dicembre	ore 10.00



BATTEZZATI

19/02/2017

Motta Giovanni
Adami Sofia
Ugolini Mia
Savoia Elisa
Pasetto Aurelio
Mignolli Giacomo
Mura Matias
Morando Cesare
Caprini Davide



DEFUNTI

Freoni Gaetano	anni 85
Girelli Lina Ved. Cecco	anni 89
Squarzone Angiolina in Coltri	anni 73
Montagnoli Alfio	anni 87
Mascalzoni Luigi	anni 98
Tortella Adele Ved. Penna	anni 88
Tortella Giovanni Battista	anni 85
Barbieri Gabriella	anni 79
Granuzzo Luciano	anni 80
Piccoli Renzo	anni 86
Melchiori Sante	anni 64
Rudari Angiolina Ved. Ganassini	anni 91
Bonaffini Elisa	anni 77
Chignola Giuseppe	anni 84



ORARIO MESSE

PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE

feriali	8.30	19.00
prefestiva	18.00**	
festiva	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30* 18.00**	

* Comunità Ghanese (lingua inglese)

**Dal 25 marzo la messa delle 18.00 verrà celebrata alle 19.00

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

feriali	8.00
prefestiva	19.00
festiva	8.00 10.30

PARROCCHIA CRISTO RISORTO

feriali	8.30	19.00**
prefestiva	18.00*	
festiva	8.30 10.00 11.15 18.00*	

** Martedì - Venerdì

*dal 25 marzo la messa delle 18.00 verrà celebrata alle 19.00

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO

feriali	6.30	7.30	9.00	19.00*
prefestiva	19.00			
festiva	6.30	8.30	10.00	11.30 19.00

* dal 25 marzo la messa delle 19.00 verrà celebrata alle 19.30

Per le comunicazioni alla redazione scrivere a: comeilpane.smm@gmail.com